

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (<i>Rinvio della discussione</i>):	
SANTI ed altri: Inquadramento tra il personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale delle conservatorie dei registri immobiliari (1034);	
QUERCI e VASSALLI: Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (1075);	
ABELLI ed altri: Modifiche alle norme sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (750)	1
PRESIDENTE	1, 4, 5
BIONDI	2
CESARONI	3, 4
DI PRIMIO	4
FREGONESE	2, 4, 5
MALFATTI FRANCESCO	3
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	2, 4
PASTORE	4
POCHETTI	4
RAUCCI	2
SENESE, <i>Relatore</i>	3
TOZZI CONDIVI	2

La seduta comincia alle 9,35.

Rinvio della discussione delle proposte di legge: Santi ed altri: Inquadramento tra il personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale copista delle conservatorie dei registri immobiliari (1034); Querci e Vassalli: Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (1075) e Abelli ed altri: Modifiche alle norme sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari (750).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Santi, Polotti, Corti, Amadei Giuseppe: « Inquadramento tra il personale non di ruolo del Ministero delle finanze del personale copista delle conservatorie dei registri immobiliari »; Querci e Vassalli: « Modifiche alle norme sul servizio ipotecario e sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari »; Abelli, Santagati e Pazzaglia: « Modifiche alle norme sul personale delle conservatorie dei registri immobiliari ».

Ricordo agli onorevoli colleghi che la Commissione iniziò l'esame in sede referente di queste proposte di legge il 3 luglio 1969,

deliberando la richiesta di trasferimento alla sede legislativa. In quella occasione il sottosegretario Elkan comunicò che il Governo stava predisponendo un testo, che avrebbe regolato sia le strutture sia l'ordinamento del personale delle conservatorie dei registri immobiliari e chiese il rinvio della discussione fino a che quel testo non sarebbe stato pronto.

MICHELI FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Vorrei pregiudizialmente avanzare una nuova richiesta di rinvio. La ragione è la stessa che motivò le precedenti richieste cui ha fatto riferimento il Presidente. Il Ministro delle finanze ha predisposto uno schema di disegno di legge che è stato inviato per il concerto alle varie amministrazioni interessate, che lo stanno esaminando. Riassicuro la Commissione che esiste una precisa volontà del Governo di risolvere il problema considerato dalle proposte di legge, e desidero, a questo proposito, ringraziare i proponenti per la spinta che essi hanno dato presentando le proposte stesse. La richiesta di rinvio non vuole comportare un accantonamento delle proposte, ma è necessaria per ottenere una formulazione idonea del testo che il Governo intende presentare.

In attesa che questa fase preliminare venga definita, è forse opportuno che un comitato ristretto, formato dai proponenti, dal relatore e da un rappresentante del Governo provveda a coordinare le proposte di legge già presentate con lo schema di disegno di legge elaborato dal Governo.

Propongo, quindi, che la Commissione rinvii di una decina di giorni la discussione all'ordine del giorno.

FREGONESE. La proposta di rinvio avanzata dal Governo ci sorprende e sembra chiaramente pretestuosa. Dal 3 luglio sono trascorsi circa tre mesi, che avrebbero dovuto essere sufficienti a predisporre gli annunciati emendamenti. Oggi, il sottosegretario parla di disegno di legge: ma per completare l'iter preliminare di un disegno di legge è necessario, oltre al concerto dei Ministri interessati, la deliberazione del Consiglio dei ministri e il decreto di autorizzazione alla presentazione del Presidente della Repubblica, atti che richiedono generalmente più dei dieci giorni richiesti per cui il rinvio proposto appare insufficiente ed è chiaramente diretto a creare ostacoli all'approvazione delle proposte di legge. Per questi motivi sono contrario al rinvio, anche a nome del mio gruppo.

TOZZI CONDIVI. Non ritengo pretestuosa la proposta del sottosegretario Micheli.

Dopo la crisi di Governo, mi sembra che il nuovo sottosegretario chieda giustamente un rinvio per approntare un disegno di legge. La proposta di costituire un Comitato ristretto, al quale dovrebbe partecipare un rappresentante del Governo, che presenterebbe come emendamenti propri quelli che dovrebbero costituire la base del nuovo disegno di legge, costituisce un contributo alla celerità delle procedure legislative per approvare un testo completo che introduca anche modificazioni sul funzionamento delle conservatorie dei registri.

Faccio mia, pertanto, la richiesta del Governo, nel senso di costituire un Comitato ristretto, che discuta sulle proposte di legge per risolvere in modo organico il problema che abbiamo dinanzi.

BIONDI. Il rinvio è a scadenza fissa ed è basato su presupposti di carattere tecnico e pratico, che devono essere tenuti presenti in considerazione dei necessari collegamenti che occorre stabilire dopo il periodo di ferie.

Rimane il problema di fondo, e cioè quello di risolvere veramente il problema con immediatezza. Non mi oppongo, quindi, alla richiesta di un rinvio a breve termine, ma sono decisamente contrario a quella della nomina di un Comitato ristretto, visto che la materia e i problemi connessi noi dobbiamo affrontarli direttamente. E questo perché ritengo la nomina di un comitato ristretto inutile e forse dannosa.

RAUCCI. Innanzitutto, vorrei far notare all'onorevole Tozzi Condivi che la crisi non sospende in alcun caso l'ordinaria amministrazione di un Governo: la preparazione di un disegno di legge di sistemazione di alcuni dipendenti non comporta assunzione di responsabilità politiche. Per di più, nel momento in cui tale crisi si iniziò, il Governo — tramite l'onorevole Elkan — si era tassativamente impegnato ad aprire la discussione su questa materia entro sette giorni (ed eravamo al tre luglio). È, quindi, chiaro che allora sussistevano sufficienti motivi per poter prendere un simile impegno, motivi che non si vede perché oggi non debbano essere ancora validi. In ogni caso, comunque, la crisi governativa si è risolta il 10 agosto e vi fu da parte mia, in quei giorni, una personale sollecitazione in tal senso al ministro Bosco, per cui se oggi la Commissione decide per un nuovo rinvio si assume una grossa responsabilità.

Tutti sappiamo che la categoria che attende il nostro intervento è tra le più diseredate: mal pagata, sfruttata da datori di lavoro, i quali sono funzionari dello Stato, che per il lavoro di questa gente percepiscono proventi spropositati, che in alcuni casi raggiungono tre o quattro milioni di lire al mese assegnando 35 mila lire al mese ai copisti. Questi sono in sciopero da tre mesi e restano inascoltati: ben diverso sarebbe stato il comportamento del Governo se, invece, di 530 unità fossero stati migliaia. Ma se il Governo è fermo, non può esserlo il Parlamento. Quando sento che l'onorevole Micheli propone un Comitato ristretto, mi spavento, perché è proprio in questo modo che nella passata legislatura si è affossato al Senato un analogo provvedimento.

D'altra parte, sappiamo quale sia il potere effettivo dei conservatori del registro: essi, hanno già preannunciato che, non appena lo sciopero sarà ufficialmente concluso e potranno fare nuove assunzioni, licenzieranno coloro che hanno aderito allo sciopero.

In questa situazione, di fronte a una situazione tanto immorale e ad una nostra (dico nostra, non del Governo) annosa rivendicazione, non credo si possa accettare un nuovo rinvio. Ricordiamoci, per di più, che dovemo, a suo tempo, superare anche una netta opposizione del Governo al trasferimento delle proposte alla sede legislativa; essa fu successivamente superata proprio concordando alcune modifiche del testo delle proposte di legge in materia di personale.

Si dice che le difficoltà riguardano il concerto delle altre amministrazioni sugli emendamenti alla parte delle proposte che riguarda la meccanizzazione di nuovi servizi. Ciò è assurdo e la Commissione non può avallare la insufficienza funzionale del Governo con il rinvio della discussione.

MALFATTI FRANCESCO. Le motivazioni del sottosegretario non possono coprire le responsabilità del Governo sulla questione in esame e la mancanza di una volontà politica. Il Governo aveva gli strumenti per risolvere la questione, presentando un proprio disegno di legge o scegliendo tra le proposte di legge in esame, tra cui quella dell'onorevole Santi, che centra il problema dei copisti, che è il più essenziale.

Quindi anch'io mi dichiaro contrario alla proposta di rinvio.

CESARONI. A proposito della richiesta di rinvio, desidero ricordare che analoghe richie-

ste di rinvio a tempo stretto sono state avanzate fin dal 1962 per la risoluzione di questo problema. Noi vogliamo sottolineare che l'ostacolo più evidente, che occorre superare, è quello della resistenza dei conservatori dei registri immobiliari.

Ricordo che i sottosegretari Elkàn e Sarti hanno confermato, a più riprese, in sede di Commissione bilancio che la soluzione di questo problema non comporta oneri per il bilancio dello Stato sulla base di una precisa documentazione, di cui tutti sono in possesso. Noi tutti conosciamo l'entità degli emolumenti percepiti dai conservatori. Nel 1966 nella provincia di Roma gli emolumenti percepiti sono stati pari a 51 milioni, in quella di Napoli sono stati pari a 26 milioni, in quella di Milano sono stati pari a 34 milioni. Tali entrate sono state extra stipendio.

Mi pare che la situazione dinanzi alla quale ci troviamo sia veramente paradossale, per cui hanno perfettamente ragione i copisti ad insistere nella loro agitazione, poiché essi conducono una battaglia non solo per la loro sistemazione personale, ma anche per moralizzare la pubblica amministrazione.

Posso aggiungere, per maggior conoscenza del problema, che il sottosegretario Elkàn nella sede del ministero delle finanze, dopo l'apertura della crisi di Governo, si rammaricò con il collega Raucci e con me che la crisi di Governo impediva una rapida soluzione della questione e ci mostrò le proposte di soluzione concordate con tutti gli altri ministeri. Ricordo che vi era qualche osservazione marginale rispetto al parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro e che si introduceva il discorso della meccanizzazione.

È chiaro, pertanto, che una soluzione del problema esiste per cui la richiesta di rinvio, al quale mi oppongo, non può essere che determinata dalla mancanza di una volontà politica di affrontare l'argomento in esame.

SENESE, Relatore. Sulla richiesta del Governo, vorrei far presente che le tre proposte di legge, pur essendo intimamente collegate tra di loro, partono da un angolo visuale diverso. La proposta di legge n. 1034 si riferisce esclusivamente alla sistemazione del personale copista e non affronta il problema della nuova figura del conservatore, cui accenna, invece, la proposta di legge n. 750, e non investe la questione del riordino di tutto il sistema del servizio ipotecario, cui si riferisce in particolare la proposta di legge n. 1075.

V LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 1969

Potremmo iniziare la discussione sulla proposta Santi, riguardante il personale copista, mentre si potrebbe concordare un testo con il Governo per la riorganizzazione del servizio ipotecario e catastale.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che il relatore, qualora la Commissione dovesse decidere di accordare il rinvio richiesto, pensi che questo debba riferirsi alla parte che riguarda la strutturazione dell'Amministrazione, per cui, egli riferirebbe, comunque subito sulla proposta Santi, in modo da limitare il nostro esame al solo problema della sistemazione dei copisti.

MICHELI FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Premesso che vi è una convergenza sostanziale su questo argomento tra il Governo e la Commissione, desidero ribadire quanto già a suo tempo affermato dal Sottosegretario Elkan, e cioè che non vi è nessuna volontà del Governo di insabbiare questo provvedimento. Il 3 luglio era stato chiesto un rinvio per attendere la risposta delle varie amministrazioni sullo schema di disegno di legge elaborato dal Ministero delle finanze. Come ho già detto, mi sono premurato di sollecitare personalmente tale risposta e ritengo che un rinvio a data fissa (dieci giorni da oggi, ad esempio) dovrebbero essere sufficienti e dovrebbe permetterci di ricevere tutti gli elementi per un esame completo della situazione. Nel frattempo, ripeto, potremmo dar corso ad un esame comparativo dei vari testi.

POCHETTI. Dicendo « varie amministrazioni » non si riferisce in realtà ai conservatori ?

MICHELI FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Intendo riferirmi al necessario concerto sul disegno di legge governativo da parte degli altri Ministeri interessati.

FREGONESE. Non si è mai parlato di disegno di legge governativo, ma di emendamenti del Governo ai testi delle proposte di legge.

MICHELI FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Non intendo certo rinnegare quanto dichiarato a suo tempo dall'onorevole Elkan; è chiaro che se potessimo riuscire a completare l'iter di un disegno di legge sarebbe meglio, ma in ogni caso, con questo strumento o con quello degli emendamenti, il

Governo è deciso a definire al più presto la materia in esame. Torno a dire che un rinvio, in ogni caso, ci permetterebbe di affrontare in migliori condizioni una discussione.

PRESIDENTE. È disposto, quindi, il Governo a specificare la sua richiesta di rinvio fissando come termine per la nuova discussione mercoledì prossimo ?

MICHELI FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il tempo necessario per ottenere l'assenso al disegno di legge.

PRESIDENTE. Questo non è più un termine fisso !

MICHELI FILIPPO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ho parlato di dieci giorni, ma se volete ridurre a una settimana va bene: vuol dire che in caso interverremo con degli emendamenti.

PRESIDENTE. Il sottosegretario Micheli, quindi, chiede il rinvio della discussione alla seduta di mercoledì prossimo. Aggiungo che da parte della Presidenza vi è il preciso impegno a porre al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo la discussione delle proposte di legge in esame e ad iniziarne la discussione limitandosi, ove sia necessario, se il Governo non sarà pronto, alla sola proposta Santi, che riguarda il personale copista.

CESARONI. Ringraziamo il Presidente per lo sforzo di abbreviare il più possibile i tempi di discussione su questo problema. Il mio gruppo consente, quindi, il rinvio nei termini proposti dal Presidente e con l'impegno assunto dal sottosegretario Micheli.

PASTORE. Ritengo che l'intervento del Presidente abbia ridimensionato la richiesta di rinvio in un periodo di tempo accettabile. Dichiaro, pertanto, di accogliere a nome del gruppo democristiano la proposta del Presidente, tenendo presente che otto giorni di attesa danno luogo ad un gravame sopportabile da parte della categoria interessata. Chiedo che anche le opposizioni si associno alla richiesta del Presidente.

DI PRIMIO. Non si può contestare che nelle conservatorie esista una situazione non solo immorale ma anche antiggiuridica, situazione

V LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 1969

che deve essere assolutamente sanata se vogliamo vivere in uno stato di diritto. La proposta di rinvio formulata dal Presidente credo che sia pienamente accettabile, in quanto essa fa cadere il sospetto di eventuali interferenze dei titolari delle conservatorie.

Mi associo, pertanto, alla richiesta di rinvio nei termini e nei modi proposti dal Presidente.

FREGONESE. Per rispetto alla Presidenza della Commissione e tenuto conto delle dichiarazioni dell'onorevole Pastore, fatte a nome del gruppo della maggioranza, auspicando che questo rinvio sia l'ultimo, possiamo consentire il rinvio nei termini proposti dal Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinviare la discussione delle proposte di legge a mercoledì 24 settembre.

(E approvata).

La seduta termina alle 10,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

Dott. **GIORGIO SPADOLINI**

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. **ANTONIO MACCANICO**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO